



ISTITUTO COMPRESIVO MAROSTICA

Via N. Dalle Laste, 2 – 36063 Marostica (VI)

Tel. 042472096 Fax 042472015

www.icmarostica.gov.it

e-mail viic884007@istruzione.it

comprensivomarostica@gmail.com

VIIC884007

C.F. 82003010244

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 07.01.2019



INDICE

1. Riferimenti Normativi
2. Premessa
- 2.1 Differenza tra valutazione e verifica
3. Valutazione scuola dell'Infanzia
4. Valutazione scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado
 - 4.1 Valutazione degli apprendimenti
 - 4.2 Valutazione del comportamento
 - 4.3 Valutazione e certificazione delle competenze
5. Non Ammissione alla classe successiva
6. Esame di stato

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI:

- DPR n. 275/99: Regolamento Autonomia
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti"
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009
- DPR 22 giugno 2009 n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169"
- Legge n. 170 dell' 8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)
- D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170)
- D.lgs 62 del 13 aprile 2017 "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e revisione esami di Stato"
- Indicazioni per il Curricolo 2012
- D.M. 741 del 03/10/2017
- NOTA MIUR 10.10.2017, PROT. N. 1865, indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- Regolamento d'Istituto approvato dal CD il...
- Patto di corresponsabilità d'Istituto

2. PREMESSA

La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento/insegnamento ed è incentrata essenzialmente sui percorsi effettuati dal singolo alunno, sia in relazione al curricolo che in riferimento al processo di maturazione.

La valutazione svolge una funzione

- "diagnostica" (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito),
- "formativa" (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze),
- "sommativa" (per verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico)
- "orientativa" rappresentando un momento di crescita, indirizzato a favorire la consapevolezza e le capacità di auto-valutazione.

La valutazione infine costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a realizzare:

1. la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;

2. la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
3. la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

Obiettivo del presente documento è quindi assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione degli studenti, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e di funzioni.

2.1 Differenza tra Valutazione e Verifica

E' necessario distinguere l'azione di Verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di Valutazione periodica, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.**

Mentre nel momento della verifica infatti il docente si limita a raccogliere i dati, a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti (in queste fase egli sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare), nella valutazione periodica il docente legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri.

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere **carattere quantitativo** e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti o **qualitativo** e in tal caso consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi.

Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- sistematicità: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- omogeneità: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- utilità: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- significatività: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, e sono progettate in forme flessibili, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti.

Possono essere:

- **Verifiche strutturate.**
- **Verifiche-prove semi-strutturate o non strutturate:** (questionari a risposta aperta, testi e relazioni, interrogazioni) forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, permettono di operare collegamenti, relazioni.
- **Prove esperte:** con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

3.VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione del processo educativo avviene tenendo conto dei dati emersi dalle osservazioni qualitative, sistematiche e, se necessario, anche da prove oggettive. Alla fine del triennio in riferimento ai dati emersi, viene compilata da parte del team docenti la scheda di passaggio che si struttura in 43 item suddivisi in due sezioni principali. La prima riguarda le abilità generali riguardanti l'apprendimento, la seconda riguarda le abilità specifiche. La scheda che le scuole utilizzano è stata elaborata dal Prof. Cornoldi, nasce ed è parte del progetto IPDA, e le scuole stesse la utilizzano, durante l'ultimo anno, non solo come valutazione finale ma come strumento di lavoro nell'ottica della prevenzione delle difficoltà di apprendimento.

Per la compilazione del documento i docenti sono chiamati a dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item utilizzando una scala a quattro livelli che corrispondono a:

1	per niente/poco
2	poco/ a volte
3	abbastanza/ il più delle volte
4	molto/sempre

In questo sono supportati da alcune situazioni esemplificative, item per item, in caso di incertezza o difficoltà.

I livelli si riferiscono a una valutazione del possesso di una determinata abilità e/o sulla frequenza con cui compare un determinato comportamento.

SCHEDA SCUOLE DELL'INFANZIA

ABILITA' GENERALI				
Aspetti comportamentali				
1. Sa seguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni	1	2	3	4
2. Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto	1	2	3	4
3. Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date	1	2	3	4
4. Ha la capacità di portare a termine gli incarichi assegnati, senza essere continuamente richiamato e sollecitato	1	2	3	4
5. Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa	1	2	3	4
6. Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni	1	2	3	4
7. Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante (ad esempio, riesce a trovare il materiale necessario per completare un compito dopo aver compreso ciò che gli occorre)	1	2	3	4
8. Si adegua facilmente alle nuove situazioni	1	2	3	4

9. Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo	1	2	3	4
Motricità				
10. Ha una buona coordinazione generale dei movimenti	1	2	3	4
11. Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine (ad esempio, nell'utilizzo delle forbici o nell'infilare le perline)	1	2	3	4
Comprensione linguistica				
12. Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età	1	2	3	4
13. Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa	1	2	3	4
14. Comprende le istruzioni date a voce	1	2	3	4
15. Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte	1	2	3	4
16. Riesce a esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze	1	2	3	4
17. Ha un ricco vocabolario	1	2	3	4
18. Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette	1	2	3	4
19. Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente (singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ecc)	1	2	3	4
Metacognizione				
20. Capisce che è possibile migliorare il ricordo imparando «meglio» le cose (impegnandosi nell'utilizzare intenzionalmente dei modi/strategie per imparare meglio)	1	2	3	4
21. Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto (chiede chiarimenti, dimostra in qualche altro modo di non avere capito)	1	2	3	4
22. Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito, ma a persistere in questo	1	2	3	4
23. Capisce che si può essere disturbati durante un'attività dalla presenza di altri pensieri, di rumori e/o altri stimoli in genere	1	2	3	4
Altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento)				
24. Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria	1	2	3	4
25. Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto	1	2	3	4
26. Riesce a ricordare le informazioni, gli esempi e gli ordini dati a voce in precedenza	1	2	3	4
27. Riconosce che parole stampate, lettere o simboli grafici sono gli stessi che gli sono già stati presentati il giorno precedente	1	2	3	4
28. È capace di tenere a mente più cose contemporaneamente (per esempio se gli si chiede di	1	2	3	4

andare a prendere tre oggetti li ricorda tutti)				
29. Riesce a disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili la testa, il corpo, le braccia e le gambe	1	2	3	4
30. Riesce a copiare una semplice figura geometrica (ad esempio un triangolo) in modo che questa risulti riconoscibile	1	2	3	4
31. Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando disegna o scrive	1	2	3	4
32. Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicano relazioni spaziali (alto, basso, davanti, dietro, di fianco a...)	1	2	3	4
33. Si orienta bene e prontamente nello spazio (ad esempio, quando deve dirigersi verso un determinato luogo, oggetto o persona)	1	2	3	4
ABILITA' SPECIFICHE				
Pre-alfabetizzazione				
34. Dimostra di saper discriminare uditivamente le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole (ad esempio: belle/pelle, casa/cosa)	1	2	3	4
35. Sa percepire e ripetere esattamente parole nuove subito dopo averle sentite	1	2	3	4
36. Capisce che le parole sono composte da suoni (fonemi) separati	1	2	3	4
37. Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici	1	2	3	4
38. È consapevole che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle dette a voce	1	2	3	4
39. Riesce a scrivere il suo nome	1	2	3	4
40. Riesce a copiare una semplice parola (ad esempio «tavola» scritta in stampatello maiuscolo)	1	2	3	4
Pre-matematica				
41. Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4 (ad esempio risponde adeguatamente se gli si chiede di prendere 4 oggetti)	1	2	3	4
42. Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti, riconosce quale ne contiene di più e quale di meno (ad esempio tra due insiemi di 4 e 6 palline)	1	2	3	4
43. Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere (ad esempio, risolve una situazione del tipo: Marco ha tre palloncini; ne volano via due: Marco adesso ne ha di più o di meno?)	1	2	3	4

4. VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA PRIMO GRADO

4.1 Valutazione degli Apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione degli apprendimenti ha scansione quadrimestrale e si basa sulla stesura e consegna alle famiglie del Documento di Valutazione, **essa viene espressa con voto in decimi**, che indicano i diversi livelli di apprendimento, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Partecipano alla valutazione di classe pertanto i seguenti docenti:

- **I docenti che svolgono insegnamenti curricolari** per gruppi di alunne e di alunni.
- **I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative** all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.
- **I docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.
- **I docenti**, anche di altro grado scolastico, **che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.**

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

L'attribuzione di un voto nella scheda di valutazione risponde ai criteri guida descritti dalla Tabella A sotto riportata.

Nel formulare la valutazione quadrimestrale gli insegnanti terranno conto della situazione di partenza, dei progressi nell'apprendimento, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione ed interesse. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- impegno e partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Le valutazioni partiranno dal 5 (cinque) per la scuola primaria e dal 4 (quattro) per la scuola secondaria.

In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- utilizzo di interventi di recupero individuali e/o di gruppo quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.

Il voto finale nelle singole discipline, espresso nel documento di valutazione, terrà conto quindi dei fattori precedentemente illustrati e sarà accompagnato da un giudizio sul livello globale di maturazione dell'alunno.

TABELLA A PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	INDICATORI SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA
10	<p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi, con padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completa, approfondita e personale conoscenza degli argomenti; - acquisizione piena delle competenze previste; - uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti.
9	<p>Raggiungimento sicuro degli obiettivi e di un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza sicura degli argomenti; - acquisizione sicura delle competenze richieste; - uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.
8	<p>Raggiungimento degli obiettivi e di un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - buona conoscenza degli argomenti; - buona acquisizione delle competenze richieste; - uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.
7	<p>Sostanziale raggiungimento degli obiettivi e di un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze abbastanza sicura.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza discreta degli argomenti; - acquisizione delle competenze fondamentali richieste; - talvolta incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6	<p>Raggiungimento degli obiettivi essenziali.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza superficiale degli argomenti; - acquisizione delle competenze minime richieste; - incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
5	<p>Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitate o non adeguate conoscenze; - non adeguata acquisizione delle competenze richieste;

	- difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
4 scuola secondaria di primo grado	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. In particolare: - frammentarie e/o non adeguate conoscenze; - del tutto inadeguata acquisizione delle competenze richieste; - limitato uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

Valutazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali

Vengono considerati tali:

- a. alunni con disabilità , che possono beneficiare delle misure previste dalla L. 104/92;
- b. alunni con certificazione DSA, per i quali il Consiglio di Classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi (legge 170/10);
- c. alunni con altri Bisogni Educativi Speciali per i quali è possibile prevedere un PDP, ovvero:
 - alunni con altri Disturbi evolutivi specifici attestati da una relazione diagnostica;
 - alunni che si trovano in una situazione di svantaggio economico-culturale, più o meno prolungata nel tempo;
 - alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (alunni non italo-foni di recente immigrazione);
 - alunni che presentano difficoltà marcate sul piano dell'apprendimento, tali da impedire loro di raggiungere il successo formativo, in assenza di una relazione diagnostica che chiarisca la causa di queste difficoltà e in assenza delle altre condizioni di svantaggio sopra menzionate o con una relazione clinica che descriva le difficoltà osservate ma senza formulare precisa diagnosi.

Valutazione degli alunni Diversamente Abili (PEI)	Valutazione degli alunni con DSA (L.170/2010 e Linee guida sui DSA /2011)	Valutazione degli alunni con altri Bisogni educativi speciali (BES)
<p>Ai sensi del DPR n. 122/2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi... (comma 1).</p> <p>Pertanto l'alunno deve essere valutato per quanto ha realmente acquisito in base</p>	<p>Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.</p> <p>A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e</p>	<p>Per gli alunni con varie situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia che la scuola può intervenire nella personalizzazione del processo di apprendimento secondo i bisogni e la convenienza.</p> <p>La Direttiva ha come finalità in primo luogo quella di tutelare le situazioni in cui sia presente un disturbo clinicamente diagnosticabile, ma non ricadente nell'ambito della legge 104/92 o della legge 170/2010. In secondo luogo ha quella di ricomprendere le situazioni che vanno oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di</p>

<p>agli obiettivi individuati nel PEI, evitando i confronti con quanto acquisito dai compagni di classe.</p> <p>Infatti per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno.</p> <p>Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uguale a quella della classe; - in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; - differenziata; - mista; <p>La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.</p>	<p>dispensativi ritenuti dal Consiglio di Classe più idonei e indicati nel PDP.</p> <p>In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative, ci si riferisce a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità; - considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia. <p>Per quanto attiene agli strumenti compensativi, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere nelle prove scritte tempi più lunghi o, in alternativa, una riduzione quantitativa, ma non qualitativa, delle richieste (o degli items) - utilizzo di testi in formato digitale; - programmi di sintesi vocale; - altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame; <p><i>inoltre è opportuno</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - indicare l'obiettivo oggetto di valutazione; - fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea). <p>Per quanto riguarda la</p>	<p>flessibilità nell'azione educativo-didattica.</p> <p>Quindi il consiglio di classe o il team docenti possono prevedere, in taluni casi, l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche al fine di aiutare coloro che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato e personalizzato.</p> <p>Per essi verrà quindi previsto un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con validità circoscritta all'anno scolastico di riferimento, che dovrà contenere l'utilizzo delle metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, in casi eccezionali, di eventuali compensazioni o possibili dispense.</p> <p>Ai fini della valutazione dei suddetti alunni con BES, in base alla normativa di riferimento, occorre tener presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i livelli di partenza degli alunni - i risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento - i livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe frequentata - le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. <p>In particolare, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari individuati dal Collegio Docenti, il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.</p> <p>Inoltre ogni docente deve tener conto degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, al fine di evitare riduzioni di</p>
---	--	---

	<p>valutazione è sempre preferibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personalizzare; - far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti; - distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma); - abituare gli alunni all'autovalutazione; - valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi. - considerare l'impegno. 	<p>acquisizioni di competenze essenziali che precluderebbero l'ottenimento di un valido titolo di studio con valore legale.</p>
--	--	---

Valutazione religione cattolica e delle attività alternative

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica – in accordo con quanto dispone l'art. 309 del d.lgs. 297/1994 – è resa, per gli alunni che se ne avvalgono, su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.

Nel caso dell'alternativa alla religione la valutazione è resa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni.

TABELLA B PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLO
OTTIMO	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo e articolato, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline ed esprimere opinioni in merito.
DISTINTO	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline.
BUONO	Conosce in modo adeguato i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, con soddisfacenti capacità di collegamento con altre discipline.
DISCRETO	Conosce in modo abbastanza adeguato i contenuti della disciplina. Espone con correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo semplice, con sufficienti capacità di collegamento con altre discipline.
SUFFICIENTE	Conosce i contenuti essenziali della disciplina. Espone con imprecisione e/o in maniera solo mnemonica. L'organizzazione del discorso è frammentaria.

NON SUFFICIENTE	Conosce in modo parziale e approssimativo i contenuti essenziali della disciplina. Espone con difficoltà in maniera frammentaria e/o mnemonica.
-----------------	--

Modalità di Verifica degli apprendimenti

Le prove possono essere:

- **Verifiche Scritte** ovvero prove strutturate e semi strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati. Esse saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità e verranno riconsegnate di norma agli alunni, corrette, nell'arco di tempo previsto di 15 giorni.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado sono previste inoltre prove di verifica comuni di norma iniziali, intermedie e finali per le seguenti materie: italiano, matematica e inglese.

La valutazione delle prove oggettive si basa su un condiviso, e per quanto possibile oggettivo, sistema di misurazione, per l'attribuzione dei punteggi e per la traduzione dei punteggi in voti, facendo riferimento, alla **tabella A** con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

TABELLA C - SCALA DOCIMOLOGICA PROVE DI VERIFICA OGGETTIVE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FASCIA DI PUNTEGGIO O PERCENTUALE	VOTO
100	10
95-99	9.5
90-94	9
85-89	8.5
80-84	8
75-79	7.5
70-74	7
65-69	6.5
56-64	6
51-55	5.5
46-50	5
41-45 Solo per la scuola secondaria	4.5 Solo per la scuola secondaria
0-40 Solo per la scuola secondaria	4 Solo per la scuola secondaria

- **Verifiche Orali** ovvero colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio.

Per le prove orali si farà riferimento alla sottostante **tabella D**.

TABELLA D PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

VALUTAZIONE	PRIMARIA – DESCRITTORI DI LIVELLO	SECONDARIA – DESCRITTORI DI LIVELLO
10	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo e articolato, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline ed esprimere opinioni in merito.	Sa organizzare il discorso con competenza e padronanza, manifestando una rielaborazione personale. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nella scelta degli argomenti. Possiede conoscenze approfondite.
9	Conosce con completezza i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, manifestando una elaborazione personale. Sa trovare collegamenti con altre discipline.	Sa organizzare il discorso con competenza. Espone con sicurezza, proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nella scelta e nell'articolazione degli argomenti. Possiede conoscenze approfondite.
8	Conosce in modo adeguato i contenuti della disciplina. Espone con proprietà e correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo completo, con soddisfacenti capacità di collegamento con altre discipline.	Possiede conoscenze sicure. Si esprime con coerenza. E' autonomo nella scelta e nell'articolazione degli argomenti. Applica le conoscenze in modo adeguato.
7	Conosce in modo adeguato i contenuti principali della disciplina. Espone con correttezza di linguaggio. Sa organizzare il discorso in modo chiaro, con sufficienti capacità di collegamento.	Possiede le conoscenze principali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo sostanzialmente corretto, tendendo però a una semplificazione delle procedure e/o argomentazioni; opera collegamenti anche autonomamente.
6	Conosce i contenuti essenziali della disciplina. Espone con imprecisione e/o in maniera solo mnemonica. L'organizzazione del discorso è	Possiede conoscenze essenziali. Espone con sufficiente chiarezza, in alcuni casi in maniera solo mnemonica. Sa operare collegamenti se guidato. E' talvolta

	frammentaria.	impreciso nell'applicazione.
5	Conosce in modo parziale e approssimativo i contenuti essenziali della disciplina. Espone con difficoltà in maniera frammentaria e/o mnemonica.	L'allievo conosce i contenuti in modo incompleto ed approssimativo; non ha ancora acquisito conoscenze relative ad argomenti fondamentali. Espone in maniera superficiale e frammentaria.
4		L'allievo possiede solo poche nozioni elementari e non è in grado di esporre le conoscenze possedute; si esprime in forma scorretta, confusa e disorganica. Le conoscenze sono gravemente lacunose.

- **Verifiche Pratiche** ovvero prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche.

E' previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe;
- esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali verranno predisposte prove coerenti con i rispettivi piani personalizzati.

4.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2, Dlg 62) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle "competenze di cittadinanza" e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza in generale e la vita scolastica in particolare" (Rif. DPR 22 giugno 2009, n. 122 art, 7 comma 1).

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;

- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Nei tre ordini di scuola i criteri individuati per la valutazione del comportamento fanno diretto riferimento al dettaglio delle Competenze chiave europee :

- Competenze sociali e civiche
- Spirito d’iniziativa e imprenditorialità

CRITERI	SCUOLA DELL’INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell’ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Assumere <i>consapevolmente</i> comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell’ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.
RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento; iniziare a comprenderne il valore.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITA’	Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti ed iniziative.	Riconoscersi e agire come persone in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti ed iniziative.
RELAZIONALITA’	Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell’altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado è espressa collegialmente in forma di giudizio sintetico secondo i seguenti indicatori: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente, in corrispondenza dei quali vi sono i livelli di riferimento individuati dalla **tabella E** sotto riportata.

Rispetto ai criteri generali la corrispondenza dei giudizi di comportamento riportata nella **tabella E stabilisce che un giudizio potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verifichino tutte le voci degli indicatori.**

Il consiglio di classe può decidere la non partecipazione alle visite d'istruzione o uscite didattiche per gli alunni con un giudizio di condotta inferiore o uguale a SUFFICIENTE.

TABELLA E PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	INDICATORI
OTTIMO	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone, dell'ordine e della cura degli ambienti e materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE). Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITA'). Atteggiamento positivo e collaborativo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p>
DISTINTO	<p>Comportamento rispettoso delle persone, dell'ordine e della cura degli ambienti e materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE). Rispetto delle regole convenute (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITA'). Atteggiamento positivo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p>
BUONO	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE). Rispetto della maggior parte delle regole convenute (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione abbastanza attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici, seppur in modo non sempre puntuale (RESPONSABILITA'). Atteggiamento nel complesso positivo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p>

SUFFICIENTE	<p>Comportamento poco rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE).</p> <p>Rispetto parziale delle regole convenute. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione selettiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici, seppur in modo discontinuo e settoriale (RESPONSABILITA').</p> <p>Atteggiamento generalmente/poco corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA').</p> <p>E' incorso in richiami scritti per la mancata applicazione del Regolamento scolastico con note riportate sul registro di classe e/o sul libretto personale. (Per la Scuola Secondaria di 1°)</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari (RISPETTO DELLE REGOLE).</p> <p>Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE).</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (RESPONSABILITÀ).</p> <p>Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari (RELAZIONALITÀ).</p> <p>Ha riportato sanzioni con provvedimenti disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del Consiglio di istituto (Per la Scuola Secondaria di 1°).</p>

4.3 LA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze di cui all'articolo 1, comma 6, del D.lvo 62/2016 descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- A. riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- B. ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- C. definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- D. valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- E. coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- F. indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (INVALSI) di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Le competenze verranno osservate e monitorate dagli insegnanti anche attraverso la somministrazione di Prove Esperte ed Uda.

Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa. La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo che conoscenze e abilità svolgono in funzione di esse. Non si possono infatti formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali. È da considerare che i vari progetti rappresentano significativi percorsi di realtà con prove esperte aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove esperte e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave:

1. **Comunicazione nella madrelingua:** è capace di esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni sia in forma orale sia scritta e di interagire in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
2. **Comunicazioni in lingue straniere:** condivide essenzialmente le abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua; si basa infatti sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri e opinioni, ecc...in forma orale e scritta.
3. **Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico:** sa applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici (pensiero logico e spaziale, formule, costrutti, grafici, ecc...). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità di usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per saper individuare problematiche e definire il percorso per trovare soluzioni.
4. **Competenza digitale:** sa utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie informatiche. È supportata da abilità di base: uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.
5. **Imparare a imparare:** tale competenza comprende la consapevolezza del proprio processo d'apprendimento, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di affrontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Comporta inoltre l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come la ricerca. Imparare a imparare significa anche il fatto che gli studenti siano in grado di utilizzare quanto hanno appreso in precedenza per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti. Perché si possa acquisire tale competenza, sono necessarie motivazione e fiducia in se stessi.
6. **Competenze sociali e civiche:** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita civile e sociale.
7. **Senso di iniziativa:** sa tradurre le idee in azione; creatività, innovazione, capacità di pianificare progetti per raggiungere uno scopo. Deve comunque includere la consapevolezza dei valori etici.
8. **Consapevolezza ed espressioni culturali:** tale competenza dà la giusta importanza all'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, come la musica, le arti dello spettacolo, le arti visive, ecc.

Per la scuola primaria e secondaria la valutazione si articola in quattro livelli così descritti:

A-Avanzato -L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B-Intermedio- L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C-Base- L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D-Iniziale- L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

5. NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (art. 6 del decreto legislativo 62/2017)

Nella scuola primaria gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento**. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione alle classi seconda e terza è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, **attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento**.

Come previsto dal PTOF, tuttavia la non ammissione può essere determinata nei casi in cui lo studente, nonostante le ripetute sollecitazioni e la formalizzazione delle stesse alla famiglia, e nonostante le attività di recupero attivate, non si sia, per scelta, impegnato anche in una sola disciplina, che non risulta pienamente sufficiente, pur in presenza di una applicazione nell'ultimo periodo scolastico.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Hanno pieno titolo alla valutazione anche i docenti di sostegno che si esprimono per tutti gli alunni della classe, oltre che per quelli con disabilità.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10)**.

In generale sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione positiva dell'alunno nello scrutinio finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica
- l'impegno e la volontà di migliorare

· il comportamento corretto e collaborativo

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se si considera recuperabile la situazione dell'allievo, il consiglio procede all'eventuale ammissione con voto di consiglio e a stilare una Nota di comunicazione alla famiglia per l'ammissione in presenza di carenze, con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo o in preparazione agli esami di Stato conclusivi del I ciclo di istruzione.

Il consiglio di classe delibera invece la non ammissione qualora non sussistano le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessari di interventi di recupero e di sostegno non compatibili con il tempo effettivamente disponibile o qualora non possieda le conoscenze minime necessarie per affrontare la classe successiva e/o l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza media verrà concepita:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della secondaria primo grado);
- come evento da non escludere al termine della classe prima della secondaria di primo grado qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

(In sintesi) CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME FINALE A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI STUDI (è sufficiente che una sola condizione sia soddisfatta)

FREQUENZA	<p>NON aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali eccezionali deroghe deliberate dal collegio dei docenti.</p> <p>"Nella seduta del Collegio Docenti" di maggio, l'organo delibera tuttavia la validazione dell'anno scolastico di alunni che hanno superato il monte ore di assenze consentito, secondo i seguenti criteri:</p> <p>Raggiungimento dei requisiti e degli obiettivi minimi della classe</p> <p>Presentazione/possesso di certificato medico o di dichiarazione specialistica che giustificano le assenze effettuate."</p> <p>N.B. è necessario che il consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di "evasione".</p>
PROVE INVALSI	<p>NON Aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi. A tal proposito si precisa che le prove si</p>

	svolgeranno nel mese di aprile, <i>computer based</i> e la valutazione non inciderà sul voto finale dell'alunno. Per coloro che sono risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, sarà prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.
COMPORAMENTO	ESSERE incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTI	<p>Nel caso in cui un alunno, in sede di scrutinio finale, evidenzi una o più insufficienze il consiglio di classe, con adeguata motivazione, può non ammetterlo alla classe successiva.</p> <p>La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.</p> <p>Hanno pieno titolo alla valutazione anche i docenti di sostegno che si esprimono per tutti gli alunni della classe, oltre che per quelli con disabilità.</p>

6. ESAME DI STATO

L'esame di stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni al termine del primo ciclo di istruzione, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Per poter sostenere l'esame gli alunni della scuola secondaria di primo grado dovranno aver frequentato tre quarti del monte ore annuale, non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportino la non ammissione all'esame e aver partecipato alle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese. Nel caso in cui un alunno non abbia raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

E' opportuno sottolineare che il voto di ammissione concorre all'attribuzione del voto di fine ciclo; pertanto va valutato con molta attenzione.

Il collegio dei docenti, pur applicando le indicazioni contenute nel D.P.R. 122/2009 ritiene che, per evitare possibili appiattimenti che rischierebbero di:

- penalizzare le potenziali "eccellenze"
- di non evidenziare i punti di forza nella preparazione degli alunni anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi
- penalizzare gli alunni che hanno raggiunto un livello di competenze essenziale, ma adeguato al loro livello di maturazione e al percorso scolastico

si debba tenere in debito conto il curriculum dell'alunno inteso come:

- progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi in termini di conoscenze, competenze, capacità e comportamenti

- progressione nel processo di maturazione e consapevolezza
- partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla scuola.

Il voto di ammissione è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado secondo la seguente corrispondenza.

10	Impegno e partecipazione sono stati nel triennio costanti, assidui, regolari. L'ottimo livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze coordinati, organici e approfonditi e denota capacità molto elevate di elaborazione personale. Ottimo il grado di maturazione e notevole la capacità di interagire con compagni e docenti.
9	Impegno e partecipazione sono stati nel triennio costanti e regolari. Il livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze completi, approfonditi e organici e denota capacità elevate di elaborazione personale. Evidente ed apprezzabile è il grado di maturazione ed elevate sono le capacità di interagire con compagni e docenti.
8	Impegno e partecipazione sono stati nel triennio costanti e regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze completi e denota buone capacità di elaborazione personale. In alcuni ambiti disciplinari si evidenzia particolare interesse espresso con competenza e abilità. Buono il grado di maturazione personale e buona la capacità di relazione con compagni e docenti.
7	Impegno e partecipazione sono stati nel triennio abbastanza regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze abbastanza approfonditi, consoni agli obiettivi prefissati. Dimostra competenze che sa utilizzare in situazioni semplici in quasi tutti gli ambiti disciplinari. Positivo il grado di maturazione personale.
6	Impegno e partecipazione sono risultati nel corso del triennio complessivamente accettabili. Il livello di preparazione comprende contenuti essenziali. In compiti e prestazioni semplici, consoni alle potenzialità espresse nel corso degli studi. Dimostra positive competenze in molti ambiti disciplinari. Il grado di maturazione personale risulta adeguato all'età.

Il voto di ammissione è risultato di un processo valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni del triennio, in particolare dell'ultimo anno.

Il voto di ammissione è il frutto della media ponderata delle valutazioni ottenute dall'allievo nei tre anni di scuola secondaria di primo grado, secondo i seguenti criteri:

- 1^a anno: media finale del II quadrimestre, valore **20%**; 2^a anno: media finale del II quadrimestre, valore **30%**; 3^a anno: media tra la media finale del I quadrimestre e la media finale del II quadrimestre, valore **50%**.

La proposta di un eventuale arrotondamento (per eccesso o per difetto) tiene conto del percorso di miglioramento, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, della regolarità e qualità del lavoro svolto dall'alunno.

Nel caso di alunni ripetenti, vengono prese in considerazione le valutazioni dell'anno di passaggio alla classe successiva.

Qualora l'allievo si sia trasferito presso la scuola in un anno scolastico successivo al primo, il calcolo della media viene ristretto agli anni scolastici scrutinati presso la nostra scuola, secondo la seguente proporzione:

a) alunni che si sono trasferiti nel corso del secondo anno, la media comprende:

- 2^a anno: media finale del II quadrimestre, valore **40%**;
- 3^a anno: media tra la media finale del I quadrimestre e la media finale del II quadrimestre, valore **60%**.

b) Alunni che si sono trasferiti nel corso del terzo anno, la media comprende:

- 3^a anno: media tra la media finale del I quadrimestre e la media finale del II quadrimestre, valore **100%**.

Le prove d'esame (art.8 decreto legislativo n. 62/2017 e art. 6 decreto ministeriale n. 741/2017)

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, **sono** pertanto **tre**:

1) **La prova d'italiano** verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Le tracce dovranno comprendere un testo narrativo o descrittivo, un testo argomentativo che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento, una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre tipologie.

2) **La prova di matematica** sarà finalizzata ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni. La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste e quesiti a risposta aperta. Potranno rientrare nelle tracce anche metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

3) E' prevista **una sola prova di lingua straniera**, distinta in due sezioni, che verificherà che gli alunni siano in possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 del quadro comune europeo di riferimento per l'inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova potrà consistere: in un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; nel completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; nell'elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; nell'elaborazione di una lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; nella sintesi di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali. Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Il candidato/a dovrà infine sostenere un colloquio finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalla Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline; si terrà conto altresì dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Il giorno del colloquio d'esame ciascun candidato si presenterà 30 minuti prima dell'inizio della prova e sceglierà una tra tre buste, contenenti documenti diversi ma dello stesso ambito disciplinare e la traccia/scheda con le indicazioni da seguire per organizzare l'esposizione. Solo il giorno del colloquio orale, il candidato verrà a conoscenza dell'ambito disciplinare e del documento da esaminare.

Il documento proposto dalla Sottocommissione sarà di varia tipologia, coerente con la programmazione educativa e didattica attuata. La scelta del materiale fornito al candidato verrà effettuata dal Consiglio di Classe e terrà conto della situazione dello studente, dei suoi interessi e dell'orientamento scolastico. L'alunno avrà 30 minuti di tempo per esaminare il documento e organizzare la propria esposizione anche mediante uno schema/mappa concettuale/scaletta/appunti. Avrà a disposizione vocabolari, libri di testo, quaderni personali, risorse digitali che potrà liberamente consultare per costruire il proprio percorso.

Il compito sarà più o meno complesso non tanto per l'argomento in se stesso, quanto piuttosto per la richiesta dei docenti. Saranno previste tre prestazioni: quella più alta sarà argomentare, la media relazionare, la prestazione più semplice sarà riferire un argomento o un'esperienza. Quest'ultima prestazione potrà essere richiesta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali o alunni che, a giudizio dei docenti, avranno necessità di percorsi facilitati.

Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio, sarà previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Candidati con Bisogni Educativi Speciali

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione potrà riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Potrà, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotterà criteri valutativi che terranno particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predisporrà, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

TABELLA SINTETICA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Valutazione degli alunni con Disabilità certificata L.104(PEI) (D.lgs.62/2017, D.M.741/2017)	Valutazione degli alunni con DSA (L.170/10, D.lgs.62/2017, D.M.741/2017)	Valutazione degli alunni con altri Bisogni educativi speciali (BES) con PDP (C.M.8/2013; Nota M. 3587/2014)
Per lo svolgimento dell'Esame di Stato, se necessario, sulla base del PEI:	Svolgimento dell'Esame di Stato coerente con il PDP predisposto dal CdC.	La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni

<ul style="list-style-type: none"> • prove differenziate, idonee a valutare i progressi in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma • attrezzature tecniche, sussidi didattici, ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico necessario, utilizzato abitualmente o comunque ritenuto funzionale allo svolgimento delle prove <p><u>In caso di assenza all'Esame di Stato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • attestato di credito formativo, utile per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di Secondo grado, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi 	<p><u>Per l'effettuazione delle prove scritte:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • tempi più lunghi di quelli ordinari • strumenti compensativi indicati nel PDP, già utilizzati abitualmente o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. <p><u>Nella valutazione delle prove scritte:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri valutativi che tengano conto delle competenze acquisite sulla base del PDP <p><u>In caso di dispensa dalla prova scritta di lingue straniere:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prova orale sostitutiva <p><u>In caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. <p><u>Nel diploma finale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • nessuna menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione della prova. 	<p>soggettive e in particolare le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.</p> <p><u>In sede di esame sia scritto che orale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • nessuna misura dispensativa • strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.
--	--	--

TABELLA SINTETICA PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE STANDARDIZZATE INVALSI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

Alunni con Disabilità certificata L.104 (PEI) (D.lgs.62/2017, D.M.741/2017)	Alunni con DSA (L.170/10, D.lgs.62/2017, D.M.741/2017)	Alunni con altri Bisogni educativi speciali (BES) con PDP (C.M.8/2013; Nota M. 3587/2014)
Partecipano alle prove standardizzate. E' possibile prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • adeguate misure compensative o dispersive Ove non fossero sufficienti: <ul style="list-style-type: none"> • specifici adattamenti della prova 	Partecipano alle prove standardizzate. E' possibile prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP <p><u>In caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera o di esonero dall'insegnamento della</u></p>	Secondo le indicazioni nel Regolamento per le prove annuali standardizzate.

<ul style="list-style-type: none"> esonero dalla prova 	lingua straniera: <ul style="list-style-type: none"> non sostengono la prova nazionale di lingua inglese 	
---	---	--

Candidati in ospedale e in istruzione domiciliare

Gli alunni, ricoverati presso ospedali o luoghi di cura nel periodo di svolgimento dell'esame di Stato, potranno sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Qualora il periodo di ricovero presso ospedali o luoghi di cura coincida con il periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, tale prova, ove ricorrano le condizioni, verrà svolta nella struttura in cui l'alunno è ricoverato.

Gli alunni ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sosterranno le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato, di cui al precedente comma 5, si applicheranno anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola. In casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità sarà consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione allo scopo individuati. Tali modalità potranno essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE D'ESAME

Il voto finale viene determinato secondo quanto specificato al comma 6 dell'art. 3 del DPR 122/2009 e dalla CM n. 49/2010.

L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi".

"A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità, su proposta della sottocommissione".

All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali e il giudizio di idoneità all'ammissione.

Sarà perciò cura precipua della Commissione e delle Sottocommissioni d'esame, e della professionalità dei loro componenti, far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati.

Si cercherà così di evitare possibili appiattimenti - che rischierebbero di penalizzare potenziali "eccellenze" - e di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi.

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procederà preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio,

senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procederà a determinare il voto finale derivato dalla media tra il voto di ammissione e la media delle prove scritte e del colloquio. Il voto così calcolato verrà arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 e verrà proposto alla commissione in seduta plenaria. L'esame sarà superato se il candidato conseguirà una valutazione di almeno sei decimi (6/10). (articolo 9)

Per gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti parteciperanno alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, presso l'istituzione scolastica statale o paritaria ove sosterranno l'esame di Stato medesimo. Per i candidati privatisti il voto finale verrà determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale sarà arrotondato all'unità superiore.

Gli esiti finali dell'esame di Stato saranno resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame verrà resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Valutazione delle prove scritte d'esame.

Le tre prove scritte ordinarie (inglese quale lingua straniera comune, tedesco / francese quale seconda lingua comunitaria) saranno finalizzate a verificare il possesso dei requisiti di seguito elencati:

A. ITALIANO

- Contenuto e aderenza alla traccia
- Pertinenza alla tipologia testuale
- Organizzazione del testo
- Comprensione
- Riformulazione e riduzione
- Correttezza morfosintattica e ortografia
- Stile e lessico

B. MATEMATICA

- Conoscenza regole, proprietà, concetti.
- Applicazione di procedimenti di calcolo, proprietà, formule.
- Capacità di risolvere problemi, con l'individuazione di dati, richieste e strategie risolutive.

C. LINGUE STRANIERE

- Capacità di comprendere un testo;
- Capacità di produrre un testo completo, coerente e pertinente;
- Capacità di usare funzioni, strutture e lessico in modo corretto.

Valutazione del colloquio d'esame.

La valutazione del colloquio pluridisciplinare, da esprimere in decimi, tiene conto dei seguenti indicatori:

- comprensione del documento
- acquisizione e capacità di organizzazione delle conoscenze
- autonomia nell'elaborare le informazioni
- capacità di costruire un percorso interdisciplinare
- capacità di valutazioni e riflessioni personali e motivate
- utilizzo di una terminologia specifica e adeguata alle discipline

